

MOZIONE

Esame teorico di scuola guida solo nelle lingue nazionali

del 18 settembre 2006

In Svizzera nella maggior parte dei Cantoni, Ticino compreso, gli esami teorici di scuola guida possono essere sostenuti in 9 lingue, ossia: tedesco, francese, italiano, inglese, spagnolo, portoghese, turco, serbocroato e albanese.

Tuttavia da circa un anno questa prassi sta diventando sempre meno unitaria. Per esempio, dal 1° luglio 2004 il Canton San Gallo ha ridotto il numero delle lingue, proponendo soltanto l'esame in tedesco, francese, italiano e inglese; dal 1° luglio 2005, nel Canton Berna sono previsti esami soltanto nelle lingue nazionali, mentre nei Cantoni di Argovia, Basilea-Città, Basilea-Campagna, Lucerna, Sciaffusa, Svitto, Soletta, Turgovia e Zurigo i Parlamenti cantonali sono chiamati a decidere su atti parlamentari volti a ridurre il numero delle lingue in cui sarà possibile sostenere l'esame teorico di scuola guida.¹

Il diritto federale prescrive unicamente che i Cantoni sono tenuti a organizzare esami teorici di scuola guida e che le domande d'esame vanno elaborate in accordo con l'Ufficio federale delle strade. Non prescrive però ai Cantoni le lingue in cui può essere sostenuto l'esame: a questo proposito, le autorità cantonali sono libere di decidere.

Il tema delle lingue in cui può essere tenuto l'esame teorico di scuola guida era stato sollevato a livello federale una prima volta nel 2003 dall'allora Consigliere nazionale Alex Heim con una mozione (allegata) e ripreso nel 2005 da una mozione del Consigliere nazionale Philipp Müller (pure allegata). Prendendo posizione su quest'ultima mozione, il Consiglio federale si è detto disposto ad entrare in materia.

Non si vede in effetti per quale motivo la Svizzera, in particolare il Canton Ticino, dovrebbe continuare a offrire l'esame di scuola guida in 9 lingue.

La Svizzera è uno dei paesi a livello europeo in cui l'ottenimento della licenza di condurre è più difficile (e anche più costoso). Chi dunque ottiene la licenza di condurre in Svizzera è anche intenzionato a risiedervi. Da chi risiede in Svizzera si può (e si deve) legittimamente pretendere, come criterio d'integrazione, la conoscenza di una lingua nazionale.

Appare dunque logico che anche l'esame teorico di scuola guida - come del resto qualsiasi altro esame - debba essere tenuto in una lingua nazionale. (Tanto più che non si vede come sia possibile far fronte non solo all'esame pratico, ma anche alle situazioni che quotidianamente si possono verificare nel traffico, senza sapere almeno una lingua nazionale).

Del resto negli altri paesi europei (ma sicuramente anche a livello planetario) gli esami teorici di conducente in 9 lingue non sono certamente la regola; non si capisce dunque perché la Svizzera, senza peraltro alcuna reciprocità (anche senza specifiche ricerche sul tema, appare improbabile che, ad esempio, la Turchia offra la possibilità di sostenere l'esame teorico di scuola guida in italiano) dovrebbe costituire eccezione.

Con la presente mozione si chiede dunque al Consiglio di Stato:

- che anche in Ticino (come ad es. nel Canton Berna e in altri Cantoni) gli esami teorici di scuola guida possano essere sostenuti unicamente nelle lingue nazionali.

¹ Cfr Mozione Philipp Müller, 2 marzo 2005, allegata.

Lorenzo Quadri

Allegato

05.3036 - Mozione.

Esame teorico di conducente. Regolamentazione nazionale per le lingue d'esame

[Deutscher Text](#)

[Texte français](#)

Depositato da [Müller Philipp](#)

Data del deposito 02.03.2005

Depositato presso Consiglio nazionale

Stato attuale Non ancora trattato

Testo depositato

Si invita il Consiglio federale a introdurre una regolamentazione nazionale che disciplini le lingue in cui è consentito sostenere gli esami teorici di conducente (esame teorico di base). L'esame teorico deve essere proposto nelle lingue nazionali e in inglese. Pertanto occorre completare l'articolo 25 capoverso 3 lettera b della legge sulla circolazione stradale LCStr (RS 741.01).

Articolo 25 capoverso 3 lettera b LCStr

L'esame teorico di conducente può essere sostenuto nelle lingue nazionali e in inglese.

Motivazione

Nella maggior parte dei Cantoni gli esami teorici di conducente (esame teorico di base) possono attualmente essere sostenuti in nove lingue (tedesco, francese, italiano, inglese, spagnolo, portoghese, serbocroato, turco e albanese). Da circa un anno sta gradualmente venendo meno questa prassi unitaria. Per esempio, dal 1° luglio 2004 il Cantone di San Gallo ha ridotto il numero delle lingue, proponendo soltanto l'esame in tedesco, francese, italiano e inglese; dal 1° luglio 2005, nel Cantone di Berna sono previsti esami soltanto nelle lingue nazionali mentre nei Cantoni di Argovia, Basilea-Città, Basilea-Campagna, Lucerna, Sciaffusa, Svitto, Soletta, Turgovia e Zurigo i Parlamenti cantonali sono chiamati a trattare interventi di questo tenore.

La disparità nelle regolamentazioni cantonali che sempre più si va delineando rischia di provocare un vero e proprio turismo d'esame. Il candidato sosterrà l'esame nel Cantone che ammette come lingua d'esame quella desiderata. Conseguentemente si potrebbe assistere a un aumento degli oneri amministrativi.

Nella sua risposta del 27 agosto 2003 alla mozione Alex Heim (03.3204 Esami di conducente. Unicamente nelle lingue nazionali), il Consiglio federale ha rilevato che, non è in grado di valutare se la limitazione nell'offerta delle lingue d'esame avrebbe effettivamente conseguenze positive sull'integrazione. Ha proposto anche di trasformare la mozione in postulato, la cui forma non è vincolante. In questo modo l'emanazione di una regolamentazione unitaria rischia di restare inattuata, benché i Cantoni, sembrano auspicarla con tutta urgenza.

L'effetto integrativo dell'apprendimento di una lingua nazionale non verrebbe messo in discussione. Proprio per questo il Consiglio nazionale ha ripreso nella nuova legge federale sugli stranieri (LStr) misure d'integrazione che comporterebbero limitazioni linguistiche. Persino il rilascio di un permesso di dimora può essere subordinato all'assolvimento di un corso di lingua. Anche se è legittimo esigere che a certe condizioni un lavoratore straniero ottenga la licenza di condurre in tempi brevissimi, occorre rilevare che l'esame teorico di

conducente può essere sostenuto anche disponendo di conoscenze linguistiche parziali visto che si tratta di una materia molto specifica, ben delimitata, il cui apprendimento avviene in modo mirato. È proprio in questo modo che si crea uno stimolo per incitare una persona ad apprendere la lingua. Sebbene l'inglese abbia poca rilevanza in termini di cifre, sarebbe opportuno integrarlo nell'offerta, tenuto conto, da un lato, delle discussioni sull'inglese precoce nelle scuole e, dall'altro, del carattere universale di questa lingua. In questo modo, anche i lavoratori qualificati, p.es. gli informatici indiani, potrebbero direttamente sostenere l'esame.

Parere del Consiglio federale del 28 giugno 2006

Nel quadro di una procedura di consultazione relativa alla revisione della legge federale sulla circolazione stradale, il Consiglio federale è disposto a discutere la possibilità di sostenere l'esame teorico in una lingua nazionale o in inglese, lingua universale.

Dichiarazione del Consiglio federale 28 giugno 2006

Il Consiglio federale propone di accogliere la mozione.

3.3204 - Motion.

Examen du permis de conduire. Uniquement dans les langues nationales

[Deutscher Text](#)

[Testo italiano](#)

Déposé par [Heim Alex](#)

Repris par

[Büchler Jakob](#)

Date de dépôt 06.05.2003

Déposé au Conseil national

Etat actuel Liquidé

Texte déposé

Le Conseil fédéral est chargé de prendre les mesures nécessaires pour que seules les langues nationales soient admises lors des examens de conduite.

Développement

Pour les examens théoriques, la Confédération met à la disposition des cantons des questionnaires qui sont, pour les examens par ordinateur, traduits en de nombreuses langues telles que le turc, l'albanais et le serbo-croate. Une limitation de l'offre aux quatre langues nationales permettrait de motiver les personnes étrangères à apprendre rapidement l'une de nos langues, ce qui favoriserait leur intégration.

Une telle mesure permettrait de motiver précisément les personnes qui en ont le plus besoin, à savoir les jeunes étrangers qui ont l'intention de rester en Suisse un certain temps. Elle ne toucherait par contre pas les personnes qui n'ont guère besoin de bénéficier de mesures d'intégration ni d'apprendre une langue nationale - je pense à la main-d'oeuvre très qualifiée et aux personnes qui ne séjournent que peu de temps dans notre pays -, car elles ont en règle générale déjà un permis de conduire lorsqu'elles arrivent en Suisse.

Cette mesure n'engendrerait aucun coût, contrairement aux autres mesures d'intégration des étrangers, et permettrait même d'éviter des frais de traduction. Elle n'isolera pas non plus la Suisse à l'échelle internationale, car il est extrêmement rare, dans les autres Etats, que les examens de conduite puissent être passés dans (nombre) d'autres langues que la langue nationale.

Avis du Conseil fédéral du 27 août 2003

L'article 25 alinéa 3 lettre b de la loi fédérale sur la circulation routière prévoit que le Conseil fédéral, après avoir consulté les cantons, édicte des prescriptions concernant les modalités

des contrôles des véhicules et des examens de conducteurs. Quant à l'ordonnance réglant l'admission à la circulation routière, elle se borne à prescrire que les cantons élaborent les questions d'examens de concert avec l'OFROU. En revanche, aucune disposition ne précise dans quelles langues l'examen théorique peut être effectué. Cette décision appartient aux organes cantonaux chargés de l'exécution (services des automobiles/offices de la circulation routière). A l'heure actuelle, nous ne pouvons pas dire si la mesure préconisée aurait forcément un effet favorable sur l'intégration. Elle pourrait aussi, par exemple, empêcher certaines personnes d'exercer un métier qualifié et ainsi entraîner même une détérioration de leurs conditions de vie. Sans connaître ses répercussions effectives, nous ne saurions nous prononcer à titre définitif. Toutefois, nous sommes disposés à examiner s'il y a lieu de réduire, dans la législation fédérale, la gamme des langues proposées pour l'examen théorique.

Déclaration du Conseil fédéral du 27 août 2003

Le Conseil fédéral propose de transformer la motion en postulat.

Chronologie:

08.12.2003 L'intervention est reprise par Monsieur Büchler.

17.03.2005 CN Adoption.

15.12.2005 CE Rejet.